



17 settembre 2025 - STRUMENTI DI GOVERNANCE PARTECIPATA DEL TERRITORIO

PROGETTI DI COMUNITÀ: GREEN COMMUNITY, COMUNITÀ ENERGETICHE, CONTRATTI DI FIUME

Massimo BASTIANI - Tavolo Nazionale Contratti di Fiume

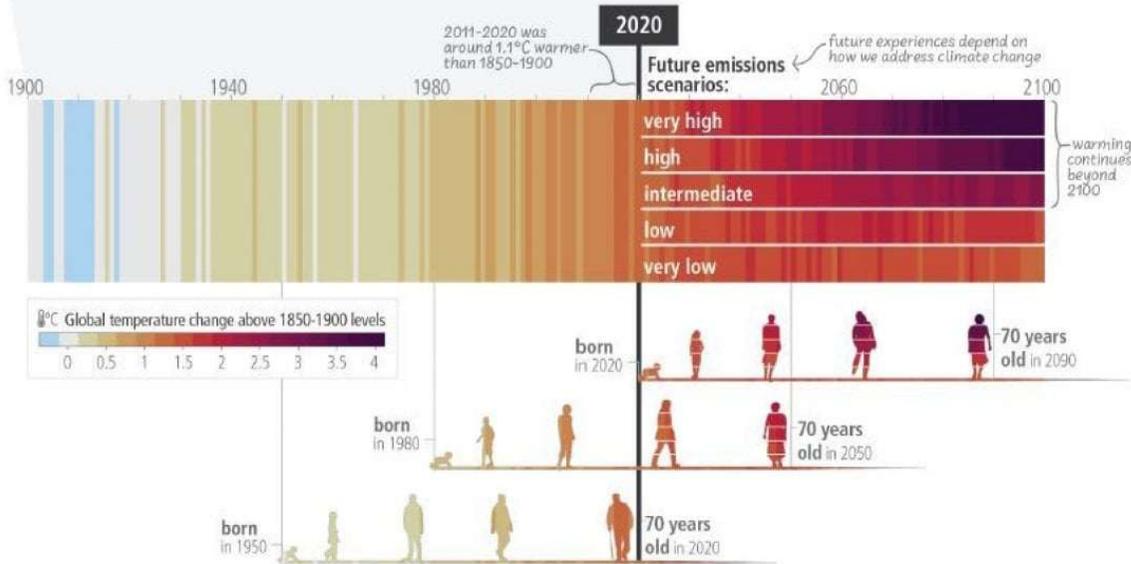


Le comunità davanti alle sfide globali



REMTECH EXPO
UN EVENTO DI FERRARA EXPO

c) The extent to which current and future generations will experience a hotter and different world depends on choices now and in the near-term



Per coloro che sono nati nel 2020 o successivamente il cambiamento climatico sarà un elemento con il quale faranno i conti durante tutta la loro vita.

Le misure di mitigazione saranno sempre meno efficaci e quelle di adattamento dipenderanno da ciò che saremo riusciti a costruire fin da oggi.

Figure A | Global risks ranked by severity over the short and long term

Global Risks Report 2023

Top 10 Risks

“Please estimate the likely impact (severity) of the following risks over a 2-year and 10-year period”



2 years

- 1 Cost of living crisis
- 2 Natural disasters and extreme weather events
- 3 Geoeconomic confrontation
- 4 Failure to mitigate climate change
- 5 Erosion of social cohesion and societal polarization
- 6 Large-scale environmental damage incidents
- 7 Failure of climate-change adaptation
- 8 Widespread cybercrime and cyber insecurity
- 9 Natural resource crises
- 10 Large-scale involuntary migration

10 years

- 1 Failure to mitigate climate change
- 2 Failure of climate-change adaptation
- 3 Natural disasters and extreme weather events
- 4 Biodiversity loss and ecosystem collapse
- 5 Large-scale involuntary migration
- 6 Natural resource crises
- 7 Erosion of social cohesion and societal polarization
- 8 Widespread cybercrime and cyber insecurity
- 9 Geoeconomic confrontation
- 10 Large-scale environmental damage incidents

Risk categories

■ Economic ■ Environmental ■ Geopolitical ■ Societal ■ Technological

Source: World Economic Forum, Global Risks Perception Survey 2022-2023



Le comunità davanti alle sfide globali

La lotta al cambiamento climatico è un imperativo universalmente riconosciuto



Le comunità davanti alle sfide globali

Popolazione, governi e aziende devono essere uniti e condividere l'impegno in questa direzione



Se il **Governo del mio Paese** non agisce ora per combattere il cambiamento climatico, **fallirà nei confronti dei cittadini**



Se le **imprese del mio Paese** non agiscono ora per combattere il cambiamento climatico, **falliranno nei confronti dei loro dipendenti e clienti**



Se **le persone come me** non agiscono ora per combattere il cambiamento climatico, **falliremo nei confronti delle generazioni future**

(% di accordo)

60%	59%	63%	DATO GLOBAL
54%	53%	61%	ITALIA

Fonte: Ipsos Global Trends 2024, "In Search of a New Consensus: from Tension to Intention", 50.000 interviste in 50 paesi



QUARTA CONFERENZA NAZIONALE DELLE COMUNITA' ENERGETICHE nov. 2024

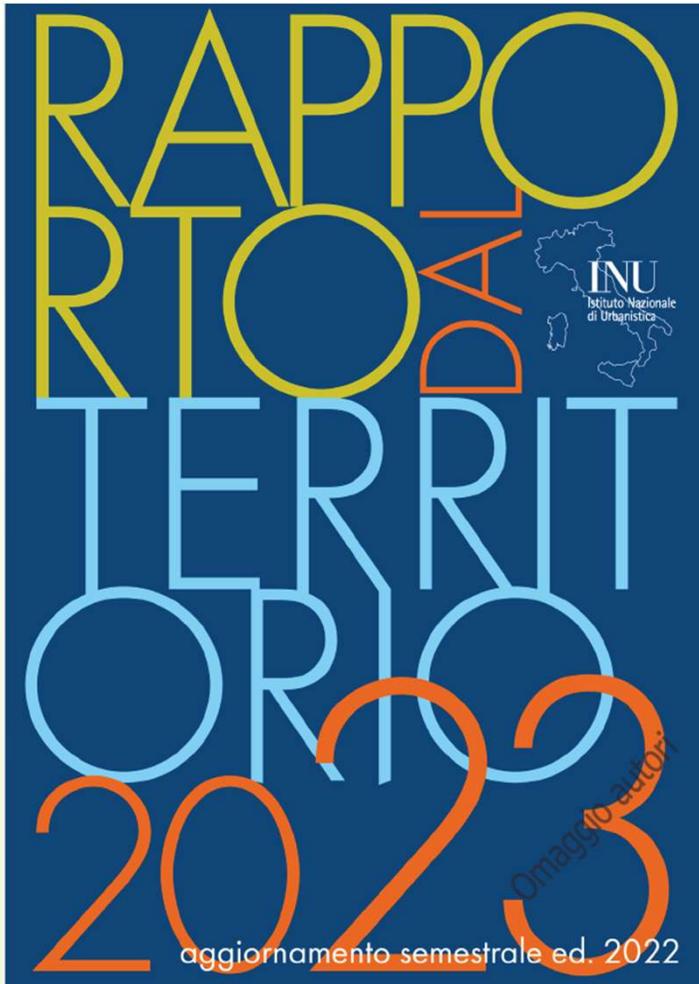
I Progetti di Comunità



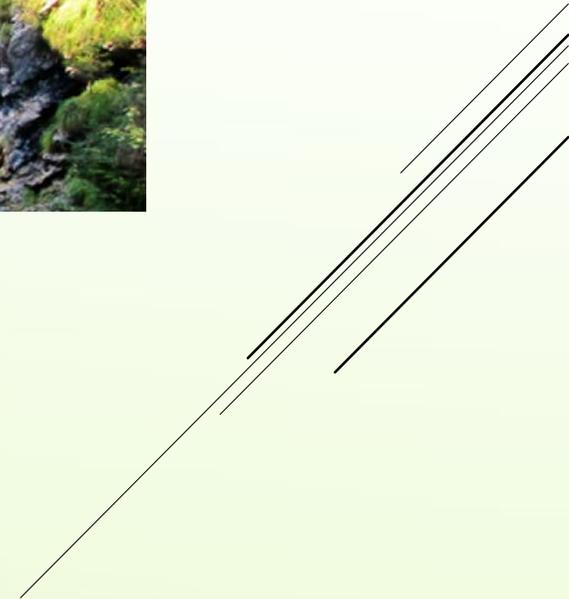
Progetti di Comunità nuovi modelli di pianificazione e gestione sostenibile del territorio: **Contratti di Fiume, Green Community e Comunità energetiche rinnovabili**,
M. Bastiani, V. Venerucci, P. Rizzuto. Rapporto dal Territorio INU 2022

Così come le sfide globali, non possono essere affrontate da un singolo Paese, ma solo attraverso un approccio internazionale e globale, allo stesso modo l'impegno dei governi nazionali rischia di restare sulla carta dei trattati se non viene collegato alla consapevolezza e condivisione della popolazione che in quei territori vive.

I Progetti di Comunità (Contratti di Fiume, Green Community, Comunità energetiche...) sono strumenti di territorializzazione delle politiche pubbliche e di applicazione a scala locale delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e delle strategie di sviluppo sostenibile.



I Contratti di Fiume



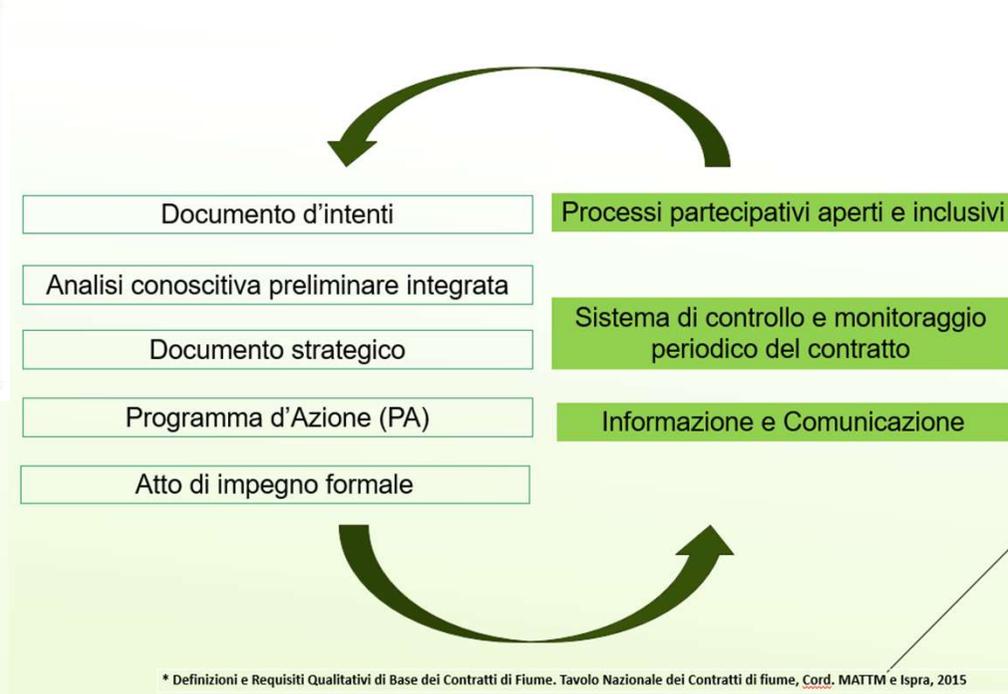
Il Contratto di Fiume struttura e approccio metodologico

Contratto di Fiume				
Riferimento legislativo	Tipologia di aggregazione	Finalità e campi d'intervento	Dotazione finanziaria	Struttura processo
Decreto legislativo 152/2006 articolo 68-bis introdotto dal Collegato Ambientale legge 221/2015 art. 59 Presenti nell'Accordo di partenariato 2021-2027	Comuni appartenenti allo stesso bacino, sub-bacino idrografico in forma aggregata volontaria. Ogni CdF individua un soggetto responsabile	Da individuare tra le finalità indicate dal Decreto legislativo 152/2006 articolo 68-bis	Supporto finanziario ai processi dei CdF in particolare da parte delle Regioni per un ammontare di circa 3 milioni di euro (2006-2020) e per programmi d'Azione 800 milioni di euro nel periodo 2006-2019 (in 24 CdF sottoscritti)	Processo in 5 fasi fondamentali: Documento d'Intenti; Analisi preliminare integrata; Scenario Strategico; Programma d'Azione; Sottoscrizione atto d'impegno

I CdF anche sotto forma di Contratti di costa, lago, area umida ecc. assumono come riferimento territoriale il bacino o il sub bacino idrografico....

... strumenti **volontari** di **programmazione strategica e negoziata** che perseguono:

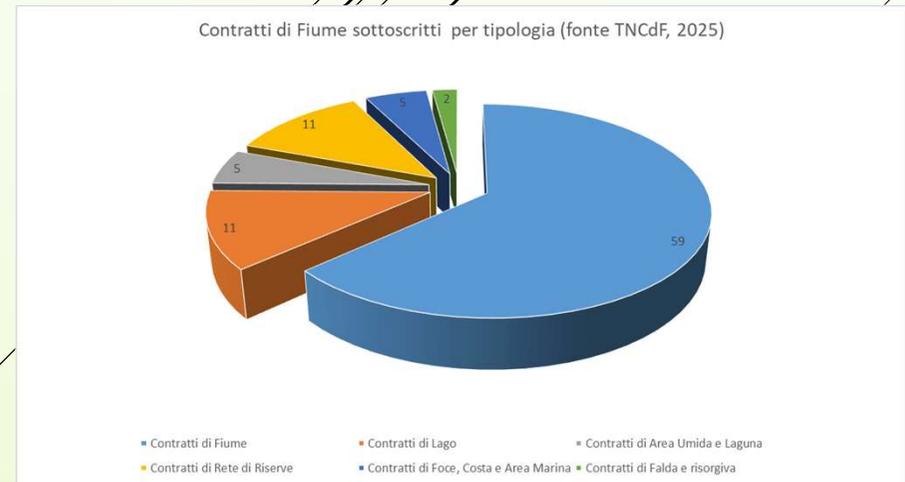
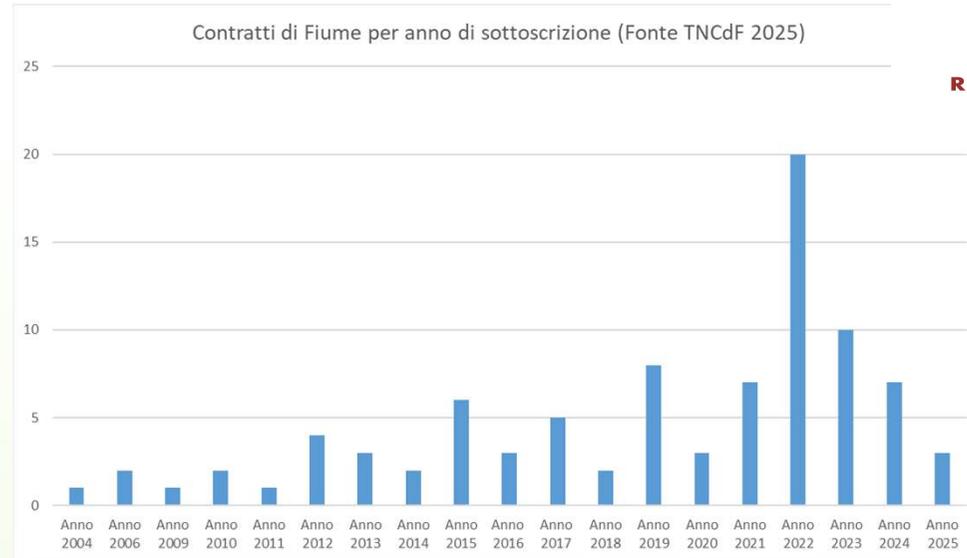
- **la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche**
 - **la valorizzazione dei territori fluviali**
- unitamente alla salvaguardia dal **rischio idraulico** contribuendo allo **sviluppo locale** di tali aree



La diffusione dei CdF in Italia da 2004 a oggi



Distribuzione dei CdF in Italia (Fonte Univ. Sassari)



Comunità Energetiche



Dalle Coop. Idroelettriche alle Comunità energetica rinnovabile

Come già avvenuto nei primi del '900 per l'idroelettrico in questi contesti soggetti alle dinamiche delle aree interne, le comunità locali montane, hanno il potenziale per diventare protagoniste del cambiamento, generando valore condiviso a partire dalle proprie risorse naturali.



Le prime centrali idroelettriche sono state costruite in Valdossola già agli inizi del '900.

Le comunità energetiche si inseriscono perfettamente in questo modello tradizionale di cooperativa orientata alle persone e alla generazione di benefici diffusi per produrre in modo autonomo energia elettrica e fornire energia autoprodotta agli utenti delle zone rurali e montane, o più isolate.

La centrale di Crevoladossola (arch. Piero Portaluppi, 1925)

Comunità energetica rinnovabile struttura e approccio metodologico

Comunità Energetiche Rinnovabili				
Riferimento Legislativo	Tipologia di aggregazione	Finalità e campi d'intervento	Dotazione finanziaria	Struttura Processo
Direttiva Europea RED II (2018/2001/UE), recepito a livello nazionale dal D. Lgs. 199/2021, il Decreto Milleproroghe 162/2019 (che ha introdotto il concetto di CER) e il più recente Decreto CER (D.Lgs. MASE n. 414/2023)	Attuatori: cittadini, enti pubblici, ecc... Per costituire una Comunità Energetica Rinnovabile (CER), occorre prima identificare i partecipanti e le aree di installazione degli impianti,	Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) hanno la finalità di fornire benefici ambientali, economici e sociali ai membri e al territorio, promuovendo la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili.	La dotazione finanziaria per le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in Italia proviene principalmente dal PNRR , con 2,2 miliardi di euro a fondo perduto, gestiti dal GSE per supportare gli impianti nei comuni sotto i 50.000 abitanti.	Costituire un'entità legale autonoma come un'associazione o cooperativa, e infine procedere con lo studio di fattibilità, gli atti costitutivi, l'installazione degli impianti e la registrazione presso il GSE per accedere agli incentivi.



CER: COSA SI CONDIVIDE?
In una CER, l'energia è un valore da condividere.

Energia prodotta
Energia immessa in rete
Energia condivisa

L'ENERGIA PRODOTTA viene in parte consumata direttamente dal Prosumer, con un risparmio in bolletta, e in parte immessa in rete.
Vantaggio per il Prosumer: RISPARMIO IN BOLLETTA

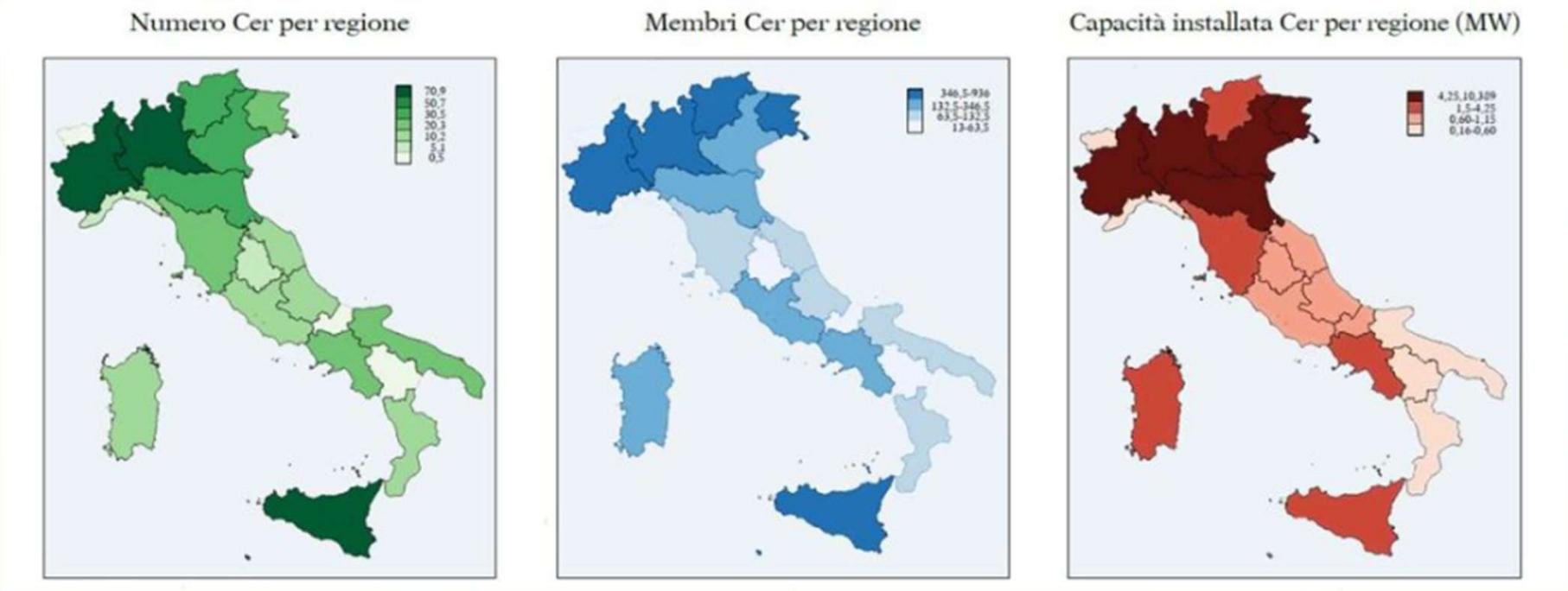
L'ENERGIA IMMESSA IN RETE, anche se non viene condivisa, può beneficiare degli incentivi del Ritiro Dedicato, oppure essere venduta sul mercato.
Vantaggio per il Prosumer o per il Produttore: RITIRO DEDICATO VALORE DI MERCATO

L'ENERGIA CONDIVISA beneficia di incentivi per l'ottimizzazione dei consumi e per le fonti rinnovabili, ovvero il contributo di valorizzazione e la Tariffa Premio, che vengono distribuiti tra i membri della CER.
Vantaggio per tutta la comunità: CONTRIBUTO DI VALORIZZAZIONE TARIFFA PREMIO

Comunità energetica rinnovabile



Sono oltre 400 le comunità energetiche rinnovabili in Italia Il 240% in più rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la capacità totalmente installata rimane alquanto modesta, pari ad appena 50,1 MW.



S. Clò Università di Firenze su dati GSE

CER e PNRR (sc. 30 nov. 2025)



Per l'invio delle richieste di:

- ACCESSO AL SERVIZIO PER L'AUTOCONSUMO DIFFUSO
- VERIFICA PRELIMINARE DI AMMISSIBILITÀ
- ACCESSO AL CONTRIBUTO PNRR

Al Portale dedicato si accede attraverso
l'Area Clienti del GSE
Applicazione SPC



MISURA PNRR - AUTOCONSUMO DIFFUSO

RICHIESTA DI QUALIFICA AUTOCONSUMO DIFFUSO (DELIBERA ARERA 727/2022/R/eeI)

RICHIESTA DI VALUTAZIONE PRELIMINARE - AUTOCONSUMO DIFFUSO

RICHIESTA DI QUALIFICA GRUPPO DI AUTOCONSUMATORI E COMUNITÀ DI ENERGIA RINNOVABILE (DELIBERA ARERA 318/2020/R/eeI)

RICHIESTA DI RICONOSCIMENTO SSPC

Area Richiesta

In questa sezione puoi presentare al GSE la tua richiesta di accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso, ai sensi della Delibera ARERA 727/2022/R/eeI, per una configurazione in esercizio;

- la tua richiesta di accesso preliminare al servizio per l'autoconsumo diffuso, ai sensi della

Comunicazioni e news

22/12/2020 - Gruppo di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente e **Comunità di Energia Rinnovabile**: operativa da oggi la funzionalità per l'invio dell'istanza preliminare di accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa. Si rammenta che l'accesso al servizio e quindi ai relativi benefici è

Il contributo PNRR, accessibile per impianti in comuni con meno di 50.000 abitanti, copre fino al 40% del costo di investimento e include anche le spese per i sistemi di accumulo, le opere edili, la connessione alla rete, la progettazione e i collaudi.

Green Community (Le Comunità Verdi)



Green Community struttura e approccio metodologico

Green Community				
Riferimento legislativo	Tipologia di aggregazione	Finalità e campi d'intervento	Dotazione finanziaria	Struttura processo
Collegato Ambientale legge 221/2015 art. 72	Attuatori: Comuni confinanti della medesima Regione o Provincia Autonoma solo in forma aggregata (piccoli comuni rurali e montani) Altri Enti Pubblici aggregati con separati accordi di collaborazione e/o di partenariato	Da individuare tra 9 campi di attività indicati dalla L. 221/2015 art. 72 (3 o più campi)	129 ml di euro PNRR – Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile 3.2 – GC	GC costruita anche su elementi aggreganti e azioni già intraprese. Individuazione di una Cabina di Regia, che struttura e definisce le iniziative per attuare il piano e le attività progettuali per un Massimo di 4 ml di euro da investire in 3 o più campi di attività

Gli ambiti d'azione per lo sviluppo delle Green communities



Gestione del patrimonio agro-forestale



Sviluppo di un turismo sostenibile



Sviluppo sostenibile delle attività produttive



Gestione delle risorse idriche



Gestione del patrimonio edilizio di montagna



Implementazione di una mobilità sostenibile



Produzione di energia da fonti rinnovabili



Integrazione intelligente degli impianti di rete



Sviluppo di un'azienda agricola sostenibile

In Italia ci sono attualmente 36 Green Community finanziate dal PNRR attraverso un bando pubblico oltre a 3 progetti pilota iniziali, portando il totale a 39, a queste si aggiungono le (30) GC finanziate dal nuovo bando PNRR e quelle finanziate direttamente dalle regioni.

I Contratti di Transizione Ecologica (Francia)

Il termine Contratto di Transizione Ecologica (CdTE) viene creato nel 2018, per trasporre le iniziative ecologiche francesi a livello locale. Vengono attivati i primi 20 territori sperimentali, che scommettono sull'ecologia come motore dell'economia, che propongono il modello della transizione ecologica, che sviluppano gli assi strategici in base alle specificità territoriali.

“Il CdTE dovrebbe permetterci di riunire tutte le contrattualizzazioni, è quasi come il libro che teniamo sul comodino, sempre a portata di mano e che tutti noi rappresentanti eletti dovremmo avere”.

Maryse Beyrié, Presidente del Pays des Nestes PETR (Hautes-Pyrénées)



Esempi di integrazione tra processi: Comunità Montana Valtellina di Sondrio



Contratto di Fiume Adda
(2015-2019)

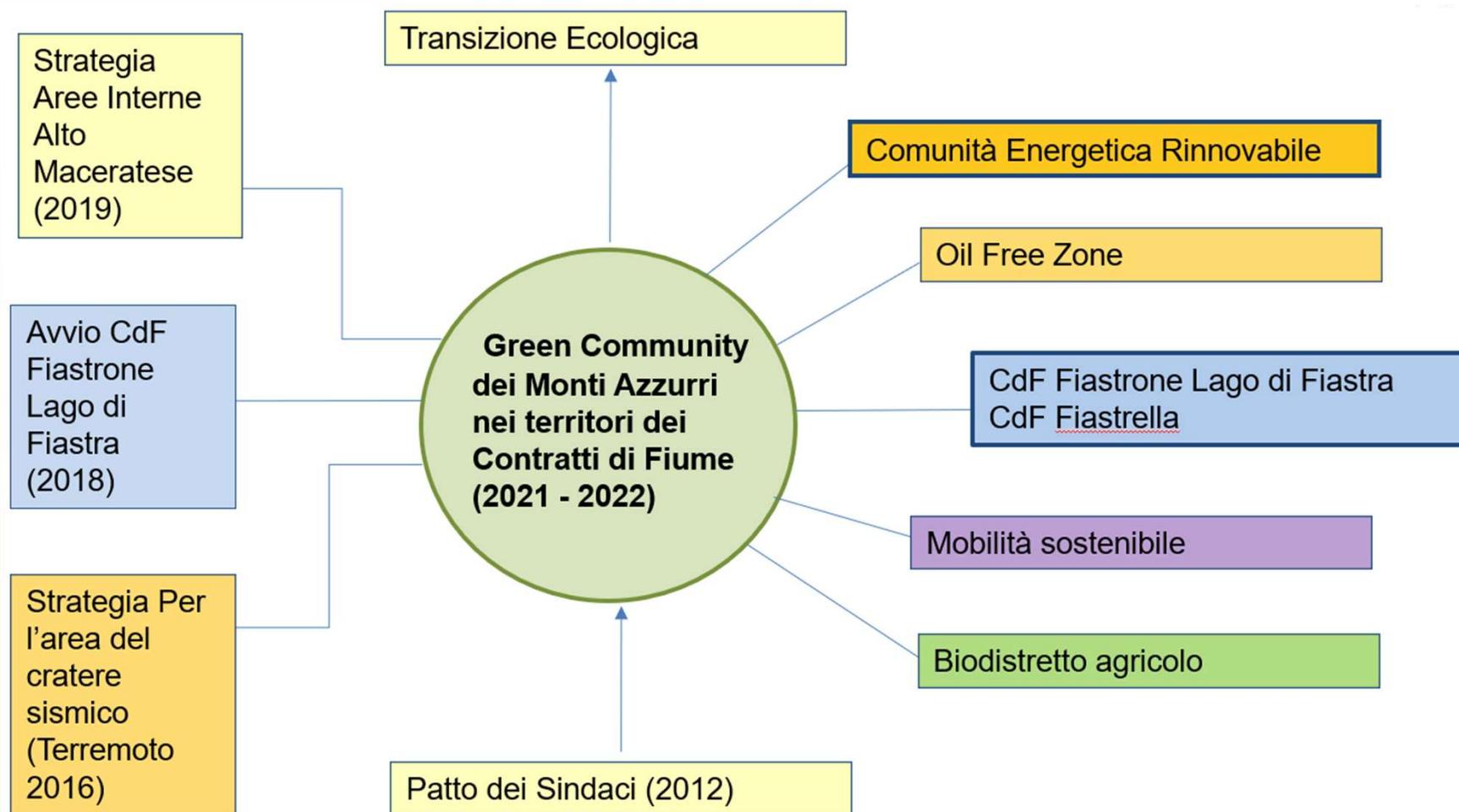


Green Community Valtellina di
Sondrio
(2023)



Comunità Energetica Rinnovabile
Valtellina di Sondrio (2022-2024)

Esempi di integrazione tra i processi: Unione Montana dei Monti Azzurri



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Arch. Massimo Bastiani

Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume



E-mail: m.bastiani@ecoazioni.it

